

Capitolo 1

Benvenuti nel mondo New Power

Il potere, secondo la definizione del filosofo Bertrand Russell, è la «capacità di realizzare i desideri»¹.

Questa capacità è ormai interamente nelle nostre mani. Abbiamo la possibilità di girare dei film, farci degli amici o guadagnare dei soldi; diffondere la speranza o divulgare le nostre idee; mobilitare comunità o organizzare movimenti; diffondere disinformazione o violenza: tutto ciò a un livello molto più ampio e con un impatto potenziale maggiore rispetto anche solo a qualche anno fa.

Se questo accade è perché la tecnologia è cambiata. Ma la verità più profonda è che *noi* stiamo cambiando. Cambiano i nostri comportamenti e le nostre aspettative. E chi ha capito come canalizzare tutta questa energia e questa frenesia riesce a produrre gli «effetti intenzionali» di cui parlava Russell in modi nuovi e dotati di una portata straordinaria.

Basti pensare ai programmatori dalle immancabili felpe con cappuccio che gestiscono piattaforme online da un miliardo di utenti influenzando le nostre abitudini, le nostre emozioni e le nostre opinioni quotidiane. Ai politici improvvisati che hanno scosso folle appassionate e ottenuto vittorie sorprendenti. Alle persone normali e alle organizzazioni che avanzano a grandi passi in un mondo caotico e iperconnesso, mentre altri restano indietro.

¹ B. Russell, *Il potere. Una nuova analisi sociale*, trad. di L. Torossi, Feltrinelli, Milano 1981, p. 37.

In questo libro vedremo come orientarsi e prosperare in un mondo definito dallo scontro e dall'equilibrio di due grandi forze. Definiremo queste forze vecchio e nuovo potere.

Il *vecchio potere* funziona come una valuta. È detenuto da una minoranza. Una volta ottenuto, viene custodito gelosamente e i potenti ne dispongono in quantità considerevoli. È chiuso, inaccessibile e basato sul concetto di leader. Proceda dall'alto verso il basso e tende all'accumulo.

Il *nuovo potere* opera invece come una corrente. È fatto da molti. È aperto, partecipativo e paritario. Proceda dal basso verso l'alto e tende alla distribuzione. Come l'acqua o l'elettricità, ha più forza quando sprizza. Lo scopo del nuovo potere non è l'accumulo ma la circolazione.

Per iniziare a vedere come funzionano queste due distinte forme di potere, ecco tre storie molto differenti tra loro.

#MeToo vs. Harvey Weinstein.

Aggiudicandosi un premio dopo l'altro, il produttore cinematografico Harvey Weinstein regnava su Hollywood come un dio.

In effetti, tra il 1966 e il 2016 lui e Dio hanno praticamente *pareggiato* il numero di ringraziamenti ricevuti nei vari discorsi di accettazione nella notte degli Oscar: trentaquattro in totale². I suoi film hanno avuto oltre trecento

² A. Rodriguez, *How Powerful Was Harvey Weinstein? Almost No One Has Been Thanked at the Oscars More*, in «Quartz», 13 ottobre 2017.

nomination agli Oscar³. La regina l'ha nominato commendatore onorario dell'Impero britannico⁴.

Weinstein ha accumulato potere e lo ha speso come denaro per mantenere la sua celebrata e potentissima posizione: poteva fare o disfare un attore, far partire un progetto o affossarlo. Ha influenzato le sorti di un'intera industria – e in cambio quell'industria l'ha protetto per decenni, anche mentre perpetrava una serie di presunte molestie e aggressioni sessuali. Controllava i mezzi di informazione, intrattenendo un rapporto di vantaggio reciproco basato sui favori e le conoscenze che poteva garantire⁵. Nel 2017 si è perfino aggiudicato il premio di «paladino della verità» del Circolo della stampa di Los Angeles.

Si è circondato di un esercito di avvocati, affidandosi agli accordi di riservatezza che faceva firmare a chi lavorava con lui e se necessario corrompendo chi lo accusava. Ha assoldato agenzie di sorveglianza private – tra i cui collaboratori c'erano ex spie – per risalire a informazioni su donne e giornalisti che muovevano accuse contro di lui⁶. Le donne sue vittime finivano in gran parte per tacere temendo pesanti ripercussioni sulla propria carriera, mentre gli uomini che sarebbero potuti intervenire non facevano nulla, riluttanti a usare il proprio potere per uno scontro.

Se Harvey Weinstein e il sistema chiuso e gerarchico che lo sosteneva rivelano meccanismi tipici, e familiari, del vecchio sistema di potere, la caduta di Weinstein e

³ M. Berg, *After Expulsion from the Academy, Here Are All of Harvey Weinstein's 81 Oscar Wins*, in «Forbes», 13 ottobre 2017.

⁴ A. Ritman, *British Government Under Pressure to Strip Harvey Weinstein of Honorary CBE*, in «Hollywood Reporter», 11 ottobre 2017.

⁵ J. Rutenberg, *Harvey Weinstein's Media Enablers*, in «The New York Times», 6 novembre 2017.

⁶ R. Farrow, *Harvey Weinstein's Army of Spies*, in «The New Yorker», 6 novembre 2017.

soprattutto le sue conseguenze sono invece rivelatrici del funzionamento del nuovo potere e della sua importanza.

Nei giorni successivi alle nuove rivelazioni su Weinstein e le sue accusatrici, l'attrice Alyssa Milano ha condiviso su Twitter l'hashtag #MeToo incoraggiando altre donne a raccontare le loro storie di molestie e aggressioni sessuali. Terri Conn non è rimasta insensibile. A vent'anni, quando era un'attrice emergente con un ruolo in una soap opera, era stata invitata dal regista James Toback a un incontro a Central Park per parlare di una parte. Una volta lí, come ha riferito alla Cnn, è stata aggredita dal regista⁷.

La donna ha rimosso questo ricordo per anni, ma l'attenzione rivolta a Harvey Weinstein e la nascita del movimento #MeToo l'hanno fatto riemergere. È riuscita finalmente a raccontarlo al marito e ha deciso di agire. Per prima cosa ha cercato su Twitter donne che avessero usato entrambi gli hashtag, #MeToo e #JamesToback. Ne ha trovate altre le cui storie erano tragicamente simili alla sua. Insieme, hanno formato un gruppo Twitter privato per sostenersi a vicenda e coinvolgere altre vittime di violenza⁸. Alcune rappresentanti di questo gruppo hanno poi riferito le loro storie a un giornalista del «Los Angeles Times». Pochi giorni dopo la pubblicazione dell'articolo, piú di trecento donne si sono fatte avanti con le loro storie su Toback⁹.

La campagna inaugurata da Terri Conn è stata solo una delle tante. In quarantotto ore, quasi un milione di tweet ha condiviso l'hashtag #MeToo. In un solo giorno sono

⁷ E. Grinberg e J. DiGiacomo, *Amid Harassment Allegations, a Sisterhood Forms to Take Down James Toback*, Cnn, 30 ottobre 2017.

⁸ *Ibid.*

⁹ D. Madani, *Over 300 Women Chime In After L.A. Times Details Director's Sex Abuse Reputation*, in «Huffington Post», 27 ottobre 2017.

stati registrati dodici milioni di commenti, post e reazioni su Facebook¹⁰.

Il movimento #MeToo si è propagato nel mondo come una corrente, con le diverse comunità che lo adattavano a seconda dei propri obiettivi. In Francia è diventato #BalanceTonPorc («Denuncia il tuo maiale»), campagna volta a rivelare e svergognare i molestatori¹¹. In Italia le donne hanno raccontato le loro storie sotto lo slogan #QuellaVoltaChe. Il tutto si è trasmesso da un settore all'altro. Donne membri del Congresso hanno dichiarato di essere state anch'esse molestate dai colleghi uomini. Il ministro della Difesa britannico è stato costretto a dimettersi¹². #MeToo ha investito anche il Parlamento europeo¹³. Dirigenti di aziende sono stati smascherati e mandati a casa. Manifestazioni hanno riempito le piazze delle città di tutto il mondo, da Parigi a Vancouver. In India si è discussa la necessità di rivelare i comportamenti molesti di noti accademici¹⁴. Un articolo del «China Daily» che sembrava suggerire che le molestie sul luogo di lavoro fossero problemi soltanto occidentali è stato ritirato dopo aver suscitato un'ondata di critiche online¹⁵.

Nessuno era a capo di questo movimento e nessuno sapeva esattamente quale sarebbe stata la tappa successiva.

¹⁰ *More Than 12M "Me Too" Facebook Posts, Comments, Reactions in 24 Hours*, CBS News, 17 ottobre 2017.

¹¹ E. Baerdsley, *Instead of #MeToo, French Women Say «Out Your Pig»*, in «Npr», 3 novembre 2017; S. Lakach, *#MeToo Has Gone Global*, in «Mashable», 20 ottobre 2017.

¹² J. Lowe, *#MeToo Sexual Assault and Harassment Scandal in British Parliament Causes Minister to Resign*, in «Newsweek», 1 novembre 2017.

¹³ M. Schreuer, *A #MeToo Moment for the European Parliament*, in «The New York Times», 25 ottobre 2017.

¹⁴ *#MeToo: «Sexual Predators» List divides Indian Feminists*, in «DW», 8 novembre 2017.

¹⁵ N. Moore, *#MeToo: Fighting Workplace Harassment in China*, in «CGTN», 30 ottobre 2017.